



Iniziative sul Precariato della Unione Sindacale di Base

RdB Scuola: continua e riesce lo sciopero degli scrutini



Nazionale, 10/06/2010

COMUNICATO STAMPA

SCUOLA: ALTA ADESIONE ALLO SCIOPERO DEGLI SCRUTINI

INDETTO DA RDB-USB IN EMILIA ROMAGNA E CALABRIA

14 e 15 giugno sciopero in Piemonte, Lazio, Campania e Sicilia

Alta adesione allo sciopero degli scrutini in Emilia Romagna e in Calabria, le prime regioni dove l'RdB-USB Scuola ha messo a disposizione uno strumento in più ai lavoratori: lo sciopero breve, che consente di scioperare anche per un solo scrutinio con una trattenuta pari solo all'effettiva durata dello sciopero (17,5 Euro l'ora).

I lavoratori hanno compreso che questa forma di protesta sta dando nuova forza ed efficacia alla legittima protesta contro i tagli e la privatizzazione della Scuola. Infatti anche oggi continuano a pervenire notizie di ulteriori scuole dove sono stati bloccati gli scrutini, nonostante il feroce boicottaggio da parte di molti Dirigenti Scolastici e le false notizie fatte circolare ad arte sia sulla legalità dello sciopero che sulla possibilità di attuare lo sciopero breve.

La lotta per la difesa della Scuola Pubblica e contro la manovra finanziaria prosegue nella “Staffetta Precaria” della settimana in corso, con mobilitazioni dei precari di tutti i comparti della Pubblica Amministrazione. I lavoratori della Scuola sostengono la staffetta con iniziative in diverse città, dove manifesteranno sotto le sedi di INPS e INPDAP e presso le università contro le discriminazioni a livello contributivo, per richiedere la fine dell’accordo MIUR-INPS sui contratti cosiddetti salva-precari e denunciare le vere intenzioni del Governo rispetto alle proposte di modifica del sistema di reclutamento dei docenti.

I prossimi 14 e 15 giugno lo sciopero degli scrutini coinvolgerà Piemonte, Lazio, Campania e Sicilia, regioni in cui si susseguono in questi giorni assemblee e volantaggi a tappeto nelle scuole, mentre il 14 giugno si svolgerà lo sciopero generale del Pubblico Impiego indetto da RdB-USB.

Roma, 8 giugno 2010

il 7 e 8 giugno in Emilia Romagna e in Calabria

il 14 e 15 giugno in Piemonte, Lazio, Campania:

sciopero breve, regionale delle attività funzionali all’insegnamento

Dopo più di 10 scioperi “convenzionali”, la situazione per la scuola non è cambiata.

Il Governo, al contrario, ha varato i provvedimenti che porteranno alla soppressione di ulteriori posti di lavoro per più di 40.000 unità, tra docenti e ATA e altri 5 mila a rischio tra gli ex-LSU delle ditte di pulizie. La resistenza dei lavoratori della scuola in questo ultimo anno e mezzo è stata lodevole ma il tradimento dei sindacati collaborazionisti ne ha vanificato ogni possibilità concreta di vittoria.

Costruire il Sindacato Generale, Conflittuale e di Base è divenuto indispensabile per ritrovare la nostra indipendenza nel formulare le nostre rivendicazioni così come nell’attuare forme di protesta più forti e, soprattutto, incisive. Contro la privatizzazione della scuola

Lo sciopero della scuola, inoltre, si colloca nella settimana della “Staffetta Precaria” che dal 7 giugno vedrà alternarsi mobilitazioni, scioperi di tutti i settori del pubblico impiego (sanità, ricerca, università, enti locali ecc..) fino al 14 giugno con la giornata nazionale di mobilitazione della scuola.

In quei giorni il Governo prepara, con il Documento di Programmazione Economica, la

prossima Finanziaria di lacrime per i lavoratori e noi saremo in piazza per contrastare le politiche governative di distruzione e privatizzazione del settore pubblico per rifinanziare chi ha generato la crisi: banche, monopoli e imprese private. Ricetta applicata in tutto il mondo, da decenni, che non può risolvere la crisi strutturale dell'intero sistema capitalista e che, invece, aumenta lo sfruttamento e l'impoverimento dei lavoratori alimentando l'imbarbarimento sociale, i pericoli di guerra e di distruzione ambientale.

Dalla crisi Argentina fino alla Grecia, in Italia abbiamo vissuto e stiamo vivendo lo stesso scenario: stessi carnefici, stesse vittime

MA NOI NON CI STIAMO!

Scatta lo sciopero degli scrutini «Perché la situazione non cambiata»

La Rdb Scuola proclama la protesta nazionale: regione per regione il 7, 8 , 14 e 15 giugno.

ROMA - Prima partiranno gli emiliani con i romagnoli e i calabresi. Poi Piemonte, Lazio e Campania. Così il 7 e l'8 giugno, e poi il 14 e il 15 giugno prossimi, gli insegnanti si fermeranno, lasceranno cadere la penna e non

